



PIERO STEFANI

Muor giovane chi agli dei è caro?

1. Il frammento di Menandro (11 K.-Th) «muor giovane colui che gli dei amano» (*hon oi theoi philusin apothn_skei neos*), noto soprattutto grazie alla citazione fattane da Leopardi (epigrafe del suo *Amore e morte*), è diventato consolatoria cifra laica per la morte giovanile. La mesta melodia delle sue corde affascina soprattutto gli animi pessimisti: esso sta a significare soprattutto che la vita non è bella. Di contro chi trova laicamente gestibile la vita giudica la sentenza poco pertinente (cfr. in tal senso le osservazioni di Epicuro nella *Lettera a Meneceo* «... ma assai peggio fa chi dice: bello sarebbe non esser nati, o "appena nati, subito passare le porte dell'Ade"»).
2. Il corrispondente biblico del frammento ellenistico si trova in un passo del deuterocanonico libro della Sapienza 4,7-15¹ (previsto come possibile testo per la liturgia cattolica dei defunti). La riscrittura delle ragioni per cui può dirsi buona la morte giovanile si confronta con il presupposto biblico stando al quale una lunga vita è una benedizione che spetta al giusto. Qui il ragionamento è in qualche modo rovesciato: chi è diventato giusto può morire. In questo contesto operano anche le convinzioni legate all'immortalità dell'anima e all'origine della morte.
3. Nella Bibbia ebraica è certo che Dio ha fatto la vita e la morte e che il primo termine prevale sul secondo: la bontà della vita si incontra con la bontà della morte in tarda età. Il procedere è lineare. Quando la morte diviene un male ² (Sap 1,13; 2,24) può diventare pensabile la bontà di una morte giovanile. Il procedere è più contrastato: si può vincere la morte solo al di là di una dimensione in cui il sigillo della mortalità è segno di una non completa signoria di Dio ³ (cfr. 1 Cor 15,25)
4. Gli esempi di rianimazione, contenuti in entrambi i Testamenti, compiuti da Elia, Eliseo, Gesù e Paolo riguardano solo giovani ⁴ (cfr. 1 Re 17,22; 2 Re 4,32-35; Lc 7,14;

¹ [7] Il giusto, anche se muore prematuramente, troverà riposo. [8]Vecchiaia veneranda non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni; [9]ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza; e un'età senile è una vita senza macchia. [10]Divenuto caro a Dio, fu amato da lui e poiché viveva fra peccatori, fu trasferito. [11]Fu rapito, perché la malizia non ne mutasse i sentimenti o l'inganno non ne traviasse l'animo, [12]poiché il fascino del vizio deturpa anche il bene e il turbine della passione travolge una mente semplice. [13]Giunto in breve alla perfezione, ha compiuto una lunga carriera. [14]La sua anima fu gradita al Signore; perciò egli lo tolse in fretta da un ambiente malvagio. I popoli vedono senza comprendere; non riflettono nella mente a questo fatto [15]che la grazia e la misericordia sono per i suoi eletti e la protezione per i suoi santi.

² [13] perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi.

[24] Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo; e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono.

³ [25]Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi.

⁴ [22] Il Signore ascoltò il grido di Elia; l'anima del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere.

[32]Eliseo entrò in casa. Il ragazzo era morto, steso sul letto. [33]Egli entrò, chiuse la porta dietro a loro due e pregò il Signore. [34]Quindi salì, si distese sul ragazzo; pose la bocca sulla bocca di lui, gli occhi sugli occhi di lui, le mani nelle mani di lui e si curvò su di lui. Il corpo del bambino riprese calore. [35]Quindi si alzò e girò qua e là per la casa; tornò a curvarsi su di lui; il ragazzo starnutì sette volte, poi aprì gli occhi.

[14]E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!».

[42]perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. ...

[9]un ragazzo chiamato Eutico, che stava seduto sulla finestra, fu preso da un sonno profondo mentre Paolo continuava a conversare e, sopraffatto dal sonno, cadde dal terzo piano e venne raccolto morto.

Mc 5, [21]Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare.

[22]Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi [23]e lo pregava con insistenza: «La mia figliuola è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva». [24]Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. ... [35]Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». [36]Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al

8,42; At 20,9). Particolarmente significativo è l'episodio della rianimazione della dodicenne figlia di Giairo (Mc 5,21-43).

La notazione è significativa anche se trasferita, allusivamente, nell'età della tecnica.

5. L'età giovanile dei rianimati conferma indirettamente la convinzione stando alla quale la resurrezione si pone su un altro piano rispetto al semplice ritorno alla vita. In proposito il testo evangelico più eloquente è la scena della rianimazione-resurrezione di Lazzaro⁵ (Gv 11,1 -44).

capo della sinagoga: «Non temere, continua solo ad aver fede!». [37]E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. [38]Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. [39]Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». [40]Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. [41]Preso la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». [42]Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. [43]Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

⁵ [1]Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. [2]Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. [3]Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato». [4]All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato». [5]Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. [6]Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. [7]Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». [8]I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». [9]Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; [10]ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce». [11]Così parlò e poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». [12]Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se s'è addormentato, guarirà». [13]Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. [14]Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto [15]e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!». [16]Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». [17]Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. [18]Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia [19]e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. [20]Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. [21]Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! [22]Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». [23]Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». [24]Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». [25]Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; [26]chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». [27]Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». [28]Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». [29]Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. [30]Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. [31]Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là». [32]Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». [33]Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: [34]«Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». [35]Gesù scoppì in pianto. [36]Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». [37]Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?». [38]Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. [39]Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». [40]Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». [41]Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. [42]Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». [43]E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». [44]Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».